ISTITUTO COMPRENSIVO VALLE SERINA - SAN PELLEGRINO TERME
Codice Ministeriale: BGIC8AG006 – Codice Fiscale: 95247270168
via Vittorio Veneto, 29 – 24016 San Pellegrino Terme (BG) tel. 034521419
bgic8ag006@istruzione.it– bgic8ag006@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

INDICE

1. Premessa
2. Normativa di riferimento
3. Introduzione al fenomeno
4. Prevenzione
5. Procedure scolastiche in caso di atti di bullismo e cyberbullismo
6. Conclusioni

1 PREMESSA

SCELTE STRATEGICHE E OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Il fenomeno del bullismo si lega strettamente alle problematiche della crescita dei giovani e ad una radicata cultura dell'intolleranza nei confronti della diversità. Con il rapido diffondersi delle moderne tecnologie si è inoltre diffuso il fenomeno del cyberbullismo, definito dalla fondamentale Legge 71 del 29 maggio 2017 che ha anche previsto azioni a carattere preventivo con relative strategie di "attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti". La Scuola, in virtù del suo ruolo educativo, viene chiamata a schierarsi in prima linea per introdurre azioni di contrasto e prevenzione contro questo fenomeno. Le attività educative risultano lo strumento migliore di prevenzione, poiché agiscono sulle dinamiche relazionali, promuovono la conoscenza reciproca, favoriscono l'autostima, insegnano l'apertura verso la diversità, sostenendo lo sviluppo delle competenze affettive. Risulta inoltre di fondamentale importanza creare una rete di condivisione con enti, Forze dell'Ordine, associazioni, istituzioni locali e soprattutto ricercare l'alleanza educativa con i genitori in ogni fase del percorso. E' possibile recuperare il "bullo-cyberbullo" solo mediante interventi coordinati di tutte le "agenzie educative" per mettere a punto strategie di contrasto al fenomeno, mediante la condivisione degli stessi valori da parte di insegnanti, studenti e famiglie. Per questo motivo PREVENIRE, RICONOSCERE, GESTIRE sono le tre parole d'ordine che il nostro Istituto si pone come obiettivi fondamentali del proprio percorso educativo e formativo al fine di combattere il bullismo e il cyberbullismo, al fine di creare un clima favorevole all'apprendimento basato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali, mediante lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,

intesa come consapevolezza dei propri diritti e doveri, ma anche come assunzione di responsabilità nei confronti delle proprie azioni. In tal senso risulta fondamentale lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. L'Istituto Comprensivo IC Valle Serina-San Pellegrino Terme intende quindi adottare questo protocollo con l'obiettivo di prevenire e contrastare tutte le forme di bullismo e cyberbullismo che possono presentarsi a scuola in linea con la normativa vigente.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Nota ministeriale prot. AOODGSIP n. 121 dd. 20/01/2025
- L. 70/2024 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo".
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (aggiornamento 2021)
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (ottobre 2017)
- Legge 71/2017 Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo (maggio 2017)
- Protocollo d'Intesa per le scuole sull'uso consapevole delle nuove tecnologie da parte dei giovani e sulla prevenzione del cyberbullismo (E.R. ottobre 2016)
- Dichiarazione dei diritti in Internet (28 luglio 2015)
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti
- Direttiva Ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo
- Direttiva MIUR n.104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Direttiva MIUR n. 1455/06; - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti"
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale
- Artt. 2043-2047-2048 del Codice civile

3. INTRODUZIONE AL FENOMENO: BULLISMO E CYBERBULLISMO DEFINIZIONE DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBER BULLISMO

Per **bullismo** si intende "l'insieme dei comportamenti offensivi e/o aggressivi che un singolo individuo o più persone in gruppo mettono in atto, ripetutamente, nel corso del tempo, ai danni di una o più persone con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sulla vittima" (Fonzi 1997).
E' caratterizzato da certe forme di abuso con le quali una persona tenta di esercitare un potere su un'altra persona *(Linee guida del Consiglio d'Europa 18 novembre 2009)*.

Può manifestarsi con l'uso di soprannomi offensivi, di insulti verbali o scritti, escludendo la vittima da certe attività o forme di vita sociale, con aggressioni fisiche o angherie.

Si configura come fenomeno sociale estremamente complesso, riconducibile sia alla condotta dei singoli che di quella del gruppo dei pari quando sono presenti le seguenti caratteristiche:

- Asimmetria di potere: squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce
- Ripetizione nel tempo: i comportamenti aggressivi sono ripetuti nel tempo e non isolati
- Intenzionalità: l'aggressività del bullo è pro-attiva e intenzionale, non reattiva.

Esistono due forme di bullismo:

- **Bullismo diretto**, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale,
- **Bullismo indiretto**, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

Fisico: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.) danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale

Verbale: manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.)

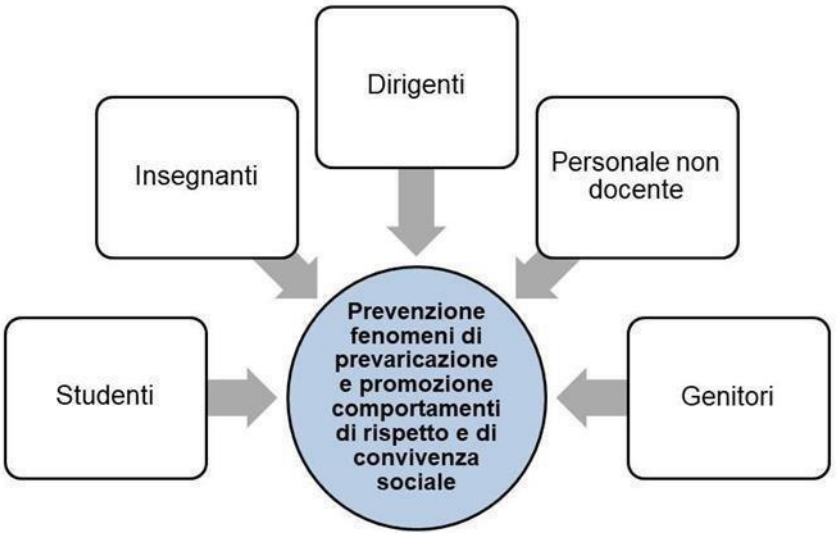
Relazionale: sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Per **cyberbullismo** si intende "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo" (Legge 71, 29 maggio 2017).

È caratterizzato da alcuni elementi:

- Squilibrio di potere: il mezzo elettronico non necessita di forza fisica o della sopraffazione psicologica della vittima; nel mondo virtuale lo sbilanciamento di potere è determinato dalla maggiore competenza nell'uso delle nuove tecnologie del cyberbullo.
- Anonimato: l'aggressore sfrutta l'anonimato per attaccare direttamente la vittima verso la quale non è più necessaria la ripetizione nel tempo, poiché l'effetto valanga offerto dalle nuove tecnologie può scatenare potenziali danni alle vittime anche senza la sua reiterazione nel tempo
- De-responsabilizzazione (attraverso la rete non si comprende il confine tra lecito e illecito)
- Senza spazio e senza tempo (spesso la vittima subisce gli attacchi in momenti diversi della giornata, anche quando è difficile chiedere aiuto)
- Permanenza nel tempo (molti messaggi o immagini rimangono nel tempo, al di là di ogni volontà).

IL MODELLO DELLA POLITICA SCOLASTICA



4. LA PREVENZIONE

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente. La prevenzione risulta essere elemento indispensabile per promuovere e rafforzare le competenze, le attitudini e i comportamenti che promuovono il benessere; per ridurre il rischio fermando l'evoluzione del problema e contrastandone la manifestazione; per ridurre l'impatto sociale e personale di un comportamento problematico. Secondo gli studiosi si possono individuare tre livelli di prevenzione:

PREVENZIONE UNIVERSALE: si tratta di interventi destinati a tutta la popolazione scolastica. È indispensabile per attivare un processo di responsabilizzazione e di cambiamento nella maggioranza silenziosa.

PREVENZIONE SELETTIVA: prevede interventi rivolti a gruppi a rischio per condizioni ambientali o per fattori individuali/sistemici. Permette di potenziare le capacità di affrontare le difficoltà, di regolare le emozioni, di avere strategie per risolvere i problemi presentatesi.

PREVENZIONE INDICATA: si tratta di interventi individualizzati che riguardano studenti/studentesse in cui si è evidenziata la presenza di alcuni comportamenti problematici.

5. PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO



IL TEAM ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO DEL NOSTRO ISTITUTO
Dirigente scolastico
Referente d'istituto per Bullismo e cyberbullismo
Animatore digitale
I docenti con incarico di coordinatori di classe della scuola secondaria di primo grado e i docenti con incarico di coordinatori di interclasse della scuola primaria

La procedura in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo prevede quattro fasi:



1. PRIMA SEGNALAZIONE

La fase di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione di un caso presunto di bullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a episodi di presunto bullismo o cyberbullismo è importante che venga raccolta una documentazione dal Dirigente Scolastico o dal Referente antibullismo indicando in modo circostanziato luogo dell'evento, data, orario, testimoni eventualmente presenti. Pertanto, in ogni plesso della primaria e della secondaria, è messa a disposizione ed è possibile compilare in formato cartaceo una **scheda di prima segnalazione** – allegata in calce a questo protocollo – contenente quanto su indicato. La medesima può essere scaricata anche dal sito dell'I.C. La scheda di prima segnalazione può essere compilata dalla vittima, dai compagni, dai testimoni, dagli insegnanti della classe o del plesso, dal personale ATA, dal Dirigente Scolastico e dai familiari. Potrà essere consegnata o inoltrata via mail al referente per il bullismo o a un docente coordinatore della scuola che provvederà a informare il Dirigente Scolastico oppure direttamente nell'apposito contenitore BULLIBOX.

Non è detto che la prima segnalazione corrisponda necessariamente ad un vero e proprio caso di bullismo: ha solo lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che deve essere valutata in modo approfondito. Il Dirigente provvederà a convocare il Team di gestione dell'emergenza.

In questa prima fase è importante:

- Agire in modo tempestivo (entro pochi giorni dall'accaduto), segnalando l'episodio al Dirigente o al referente per il bullismo e cyberbullismo

- Collaborare con il referente antibullismo per fornire elementi conoscitivi e la successiva valutazione approfondita della situazione,
- Non intraprendere azioni individuali.

2. VALUTAZIONE APPROFONDITA

In caso di segnalazioni, il Team Antibullismo, presieduto dal Dirigente scolastico o dal Referente antibullismo, si riunisce e compila la scheda di valutazione approfondita (Allegato 2) per analizzare la situazione, individuare il livello di gravità e stabilire gli interventi più idonei da attuare. La scelta della modalità di valutazione approfondita viene decisa in base al tipo di situazione.

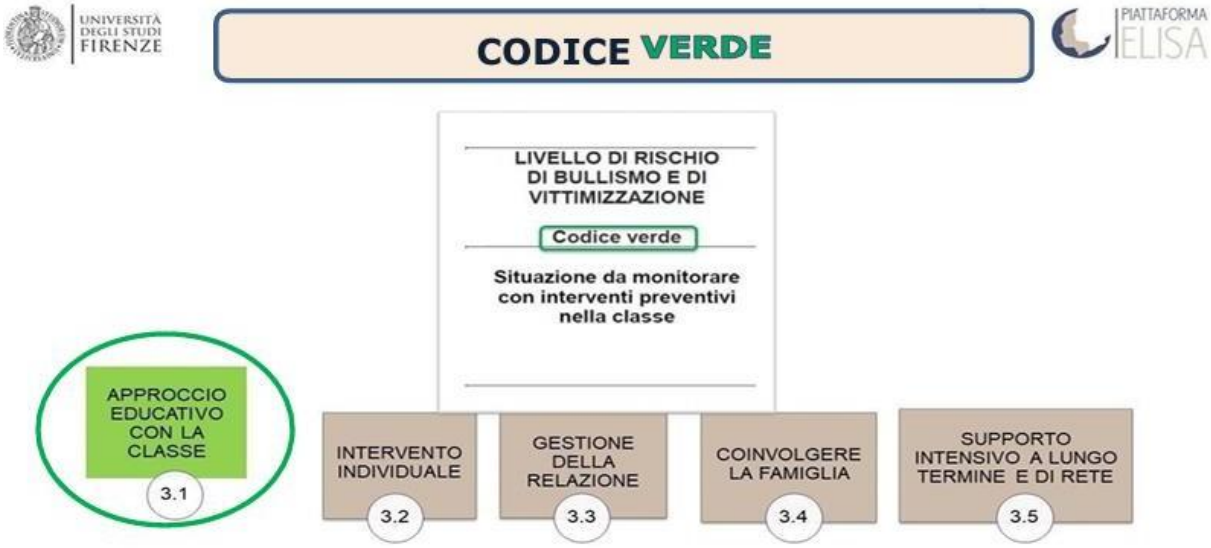
Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte, la tipologia di comportamento, la loro durata.

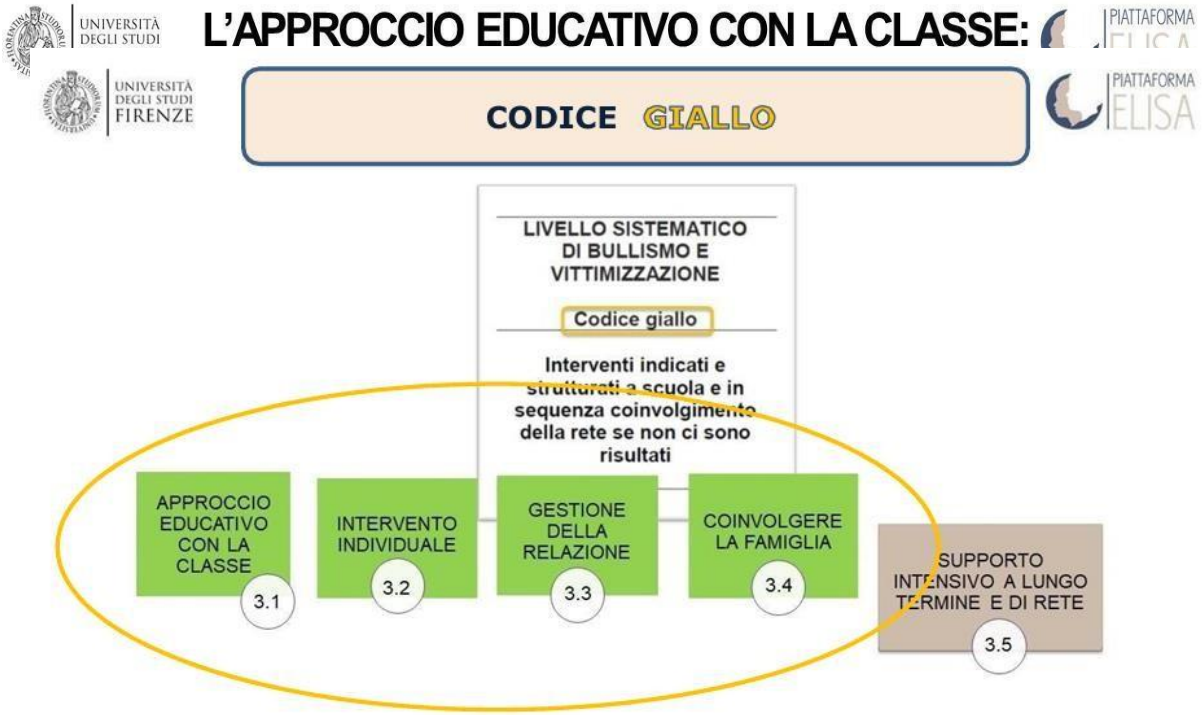
Nella fase di valutazione approfondita è possibile prevedere il coinvolgimento di tutte le figure direttamente o indirettamente coinvolte (chi ha fatto la prima segnalazione, vittima, compagni testimoni, insegnanti di classe, genitori, bullo/i).

3. GESTIONE DEL CASO

Il Team Antibullismo/per l'Emergenza, in base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), procederà a definire il livello di priorità e le tipologie di intervento da eseguire:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	**Codice giallo**	**Codice rosso**
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	*Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati*	*Interventi di emergenza con il supporto della rete*


CODICE VERDE
LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE
Codice verde
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
3.1
INTERVENTO INDIVIDUALE
3.2
GESTIONE DELLA RELAZIONE
3.3
COINVOLGERE LA FAMIGLIA
3.4
SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE
3.5


L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE:
CODICE GIALLO
LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice giallo
Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati
APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE
3.1
INTERVENTO INDIVIDUALE
3.2
GESTIONE DELLA RELAZIONE
3.3
COINVOLGERE LA FAMIGLIA
3.4
SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE
3.5



Codice verde, la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la

classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione), la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.

Un primo obiettivo potrebbe essere quello adottato per il codice verde. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, da parte dello psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- Approccio educativo con l'intera classe svolto dagli insegnanti del team-docente/ consiglio di classe;
- Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal Team-Antibullismo/per l'Emergenza;
- Supporto intensivo per la vittima;
- Intervento dello psicologo sui bulli;
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete (accesso ai servizi del territorio).



4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio a breve e a lungo termine si pone l'obiettivo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento.

Il **monitoraggio a breve termine** dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti.

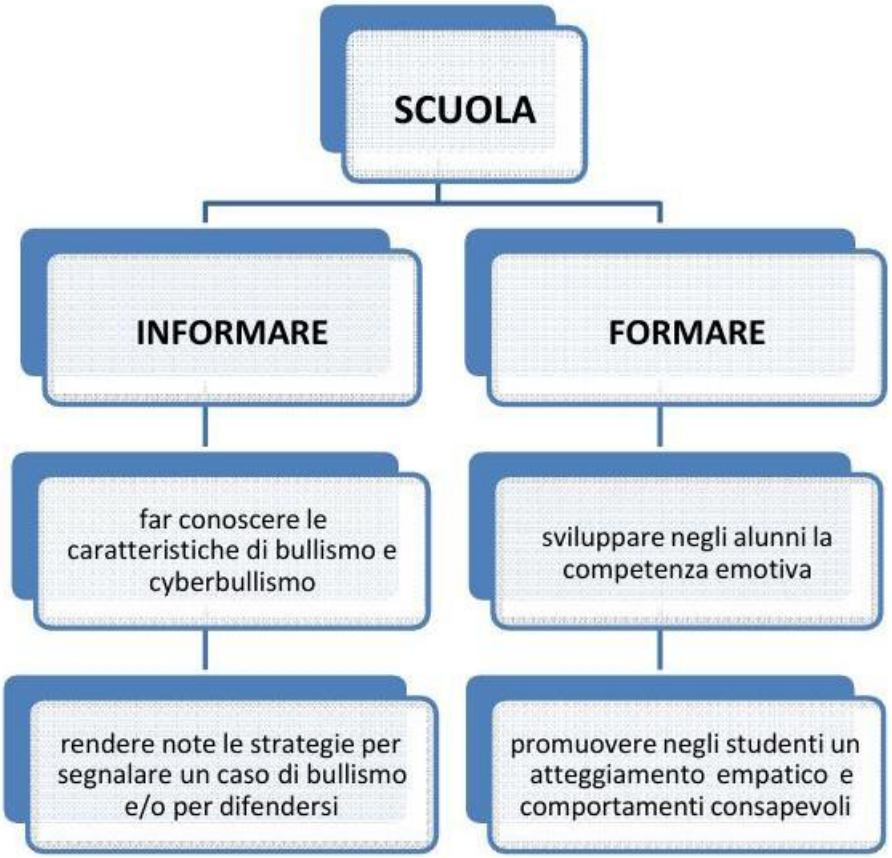
Un **monitoraggio più a lungo termine** potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo deve iniziare di nuovo.

SCOPO	CONTENUTO	CHI	QUANDO
Rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto	Informazioni sull'evoluzione della situazione	Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, referente bullismo e gli altri soggetti coinvolti. Il monitoraggio è rivolto alla vittima e al bullo/cyberbullo.	Monitoraggio a breve termine (es.1 settimana) Monitoraggio a lungo termine (es.1 mese)

CONCLUSIONI

La scuola ha il dovere di intervenire a fronte di atti di prevaricazione e bullismo con interventi mirati e strategici che nascono, prima di tutto, dalla prevenzione. Per questa ragione è essenziale considerare l'importanza di percorsi volti a informare e a formare.



Allegato 1

Prima segnalazione di (presunto) caso di bullismo e vittimizzazione

Data: _____

Nome e cognome di chi compila la segnalazione

_____

Classe_____Sezione _____

❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è
   - La vittima
   - Un compagno della vittima, nome
   - Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
   - Insegnanti del team docente/consiglio della classe _____
   - Altri: _____

2. Vittima_____Classe_____

Altre vittime _____Classe_____

Altre vittime _____Classe_____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome_____Classe_____
Nome _____Classe_____

Nome_____Classe_____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____

_____

_____

Allegato 2 (compilato dal Team Antibullismo/per l'Emergenza)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione.

Data: _____

Nome del membro del Team che compila lo screening: _____

❑ Scuola Primaria ❑ Scuola secondaria di primo grado

1. Data della segnalazione del caso di vittimizzazione: _____
2. La persona che ha segnalato il caso era:

- La vittima
- Un compagno della vittima nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome_____
- Insegnante, nome _____

Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo di segnalazione:

4. Vittima, nome_____Classe:_____

Altre vittime, nome _____Classe:_____

Altre vittime, nome _____Classe:_____

5. IL bullo o i bulli

Nome_____Classe:_____

Nome_____Classe:_____

Nome_____Classe:_____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

_____

_____

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

	È stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo
	È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
	È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato
	Sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo"

	Gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
	È stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare
	Hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
	Ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
	E' stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online
	Ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
	Ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook…), rubrica del cellulare…
	E' stata postata una foto o video senza il consenso
	Altro

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

_____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo

_____

_____

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

_____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima

La vittima presenta	Non vero	In parte vero - qualche volta vero	Molto vero spesso vero
	1	2	3
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento /rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme…)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta	Non vero	In parte – qualche volta vero	Molto vero – spesso vero
	1	2	3
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura e/o preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

Presenza di tutte le risposte con **livello 1**	Presenza di almeno una risposta con **livello 2**	Presenza di almeno una risposta con **livello 3**
CODICE VERDE	**CODICE GIALLO**	**CODICE ROSSO**

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto.

Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____

Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Gli insegnanti del team docente/consiglio di classe sono intervenuti in qualche modo?

_____

_____

_____

La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

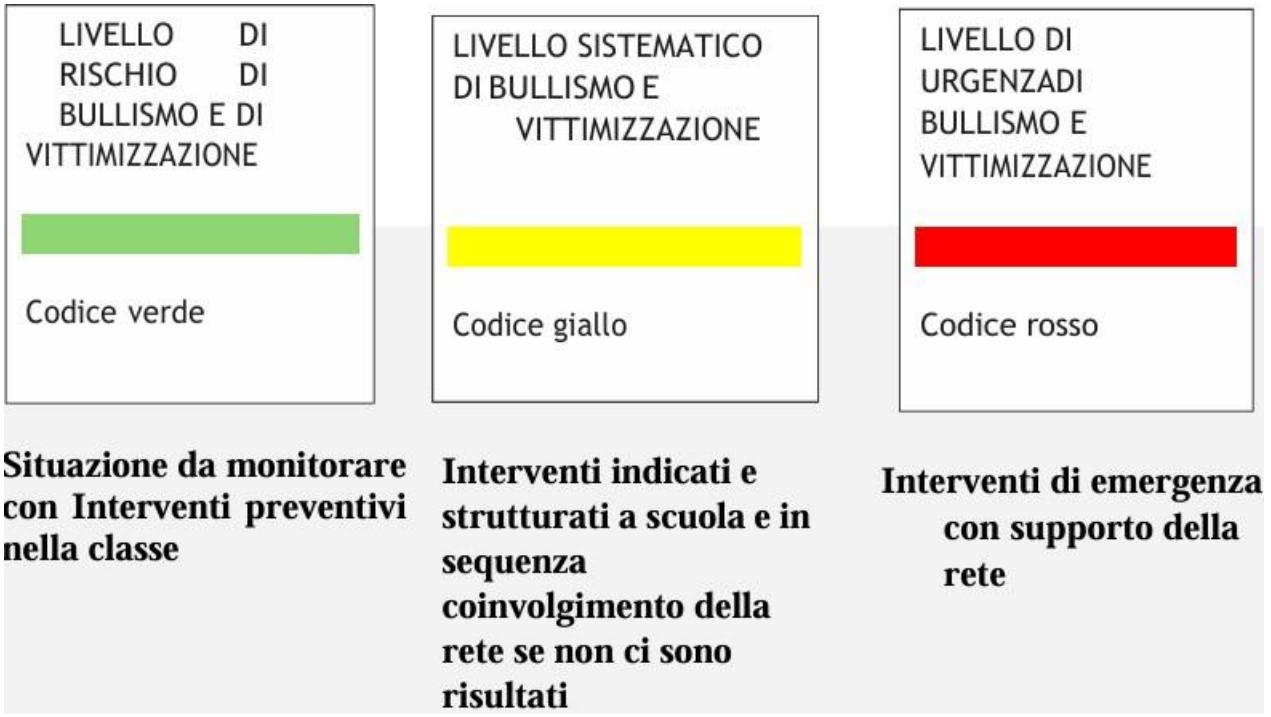
_____

La famiglia ha chiesto aiuto?

_____

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:



SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

_____

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

_____

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

_____

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è

Migliorata ◯

Rimasta invariata ◯

Peggiorata ◯

Descrivere come:

_____